

Decreto-legge “Semplificazioni” o decreto-legge “Devastazioni”?

luglio 23, 2020 gruppodinterventogiuridicoweb

Il [decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”](#), oltre a tante *quisquillie* quali, per esempio, la *folle* [abrogazione a tempo](#) della responsabilità per colpa grave in caso di danno erariale, prevede varie disposizioni piuttosto deleterie per la corretta gestione del territorio e dell’ambiente del *Bel Paese*.

In particolare nei settori delle bonifiche ambientali e delle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Più che norme di *semplificazione*, sembrano disposizioni di *devastazione*.

Gruppo d’Intervento Giuridico



bosco e girasoli

Bonifiche ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale, più che DI “Semplificazioni”, devastazioni!

Svuotati di significato i [Siti nazionali di Bonifica](#) trattati come territori “ordinari” nonostante il gravissimo inquinamento, da Taranto a Falconara, da Bussi a Brindisi, da Livorno a Gela, da Milazzo a Mantova e altre decine di aree.

Bonifica ambientale si ferma ai suoli: e le falde contaminate? Sulla VIA svilita la partecipazione dei cittadini.

Ora il Decreto all’esame del Parlamento. Da tutta Italia appello ai parlamentari di decine di reti di cittadini, movimenti e associazioni: nella conversione in legge fermate i regali agli inquinatori, difendete la salute dei cittadini!

Falde acquifere inquinate abbandonate a loro stesse; taglio della partecipazione dei cittadini alla Valutazione di Impatto Ambientale; complicazioni nei procedimenti di bonifica; aumento delle “poltrone” con la costituzione di una seconda commissione nazionale V.I.A.; procedure di favore per le opere fossili spacciate sotto il titolo paradossale ma accattivante “Semplificazioni in materia di green economy”: il DL Semplificazioni contiene un attacco frontale all’ambiente e ai diritti fondamentali dei cittadini.



Portoscuso, porto e zona industriale di Portovesme

Bonifiche ambientali

Per quanto riguarda i [Siti Nazionali di Bonifica](#), individuati dallo Stato come le aree più inquinate del paese in base al Testo Unico dell’Ambiente ([D.lgs.152/2006 e s.m.i.](#)) non si procederà più, come si fa oggi, direttamente alla caratterizzazione delle aree –

ossia il delicato e stringente processo di ricostruzione della contaminazione avvenuta – dando per scontato che i terreni dell’Ilva a Taranto, di Bussi, di Gela, di Falconara e di decine di altri siti assurti agli onori delle cronache nazionali ed internazionali per il livello di inquinamento, siano contaminati pesantemente e che quindi è necessario il massimo approfondimento. Invece, con l’art. 53, si rende possibile agli inquinatori di partire presentando invece della caratterizzazione una più semplice e blanda “*indagine preliminare*“, come avviene per un sospetto di inquinamento in qualsiasi altra area del paese. Come se una raffineria fosse una pompa di carburante, insomma!

Alla faccia della semplificazione si aggiunge così un ulteriore passaggio presso il Ministero dell’Ambiente che è già vergognosamente indietro con bonifiche che, grazie anche a questo decreto, diventano un vero e proprio miraggio tra lungaggini di ogni tipo. Il ruolo del Ministero sempre di più ci sembra quello dello stopper delle bonifiche, con risparmi miliardari alle aziende che hanno inquinato.

Vi è però di peggio, nel decreto. Un *tana libera tutti* per i grandi inquinatori delle acque sotterranee, che oggi è una vera e propria emergenza del paese, visto che all’art.53 si introduce il micidiale comma 4 *quater* che prevede testualmente che “*la certificazione di avvenuta bonifica di cui all’articolo 248 può essere rilasciata anche per la sola matrice suolo...*” a cui segue “*lo svincolo delle relative garanzie finanziarie*” che l’inquinatore deve depositare al momento della segnalazione dell’avvenuta contaminazione. E la bonifica dell’acqua di falda sotterranea contaminata, spesso a livelli decine di migliaia di volte i limiti di legge, che fine fa, togliendo pure la già esile deterrenza costituita dalle garanzie finanziarie?

Un vero e proprio incentivo a non bonificare che, tra l’altro, varrà per i grandi gruppi che hanno inquinato, visto che si applica solo ai Siti Nazionali di Bonifica e non già agli altri siti contaminati “normali”. Un vero e proprio paradosso, insieme all’ulteriore norma che esclude per i Siti Nazionali di Bonifica l’applicazione delle procedure semplificate introdotte nel 2014 con l’art.242*bis* proprio per velocizzare le bonifiche ripulendo tutto senza ricorrere all’analisi di rischio che porta lungaggini e bonifiche più blande (ma meno costose!).

Tutto ciò fa capire il tipo di “semplificazioni” che questo Governo e il Ministro Costa stanno facendo agli inquinatori.

Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Governo all’art.50 del Decreto taglia sulla partecipazione dei cittadini. Tanti bei propositi, soprattutto dal M5S e dal Ministro Costa, sul valore della cittadinanza attiva e sull’impegno civico diffuso e ora, invece di colpire i burocrati ministeriali che ci mettono anni ad esaminare le pratiche si indebolisce il ruolo dei cittadini che vogliono dire la loro su decisioni che impattano sulla loro salute, sulla qualità della vita e sull’ambiente. A questi soggetti, riuniti in associazioni, dovrebbe anzi essere garantita la possibilità di partecipare per poter intervenire durante tutto il procedimento amministrativo, comprese le Conferenze dei Servizi di cui alla Legge 241/1990: l’art.118 della Costituzione favorisce proprio “*l’autonoma iniziativa dei cittadini,*

singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà“.

Si sacrificano, invece, i già brevi termini per presentare le osservazioni da parte dei cittadini su progetti enormi, dalle raffinerie alle centrali termo-elettriche passando per gasdotti, trivelle e altre grandi opere, costituiti da centinaia di elaborati tecnici e migliaia di pagine.

Questi i nuovi termini:

- nella [procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.](#) da 45 giorni a 30;
- nella [procedura di valutazione di impatto ambientale \(V.I.A.\)](#) “normale” restano 60.
- nella procedura di V.I.A. di competenza nazionale tramite conferenza dei servizi simultanea da 60 a 30 giorni;
- nella procedura di V.I.A. di competenza regionale si passa da 60 a 45 giorni.

Si arriva quindi al paradosso che per un'opera regionale, sicuramente meno complessa, si avranno più giorni rispetto ad una procedura nazionale fatta procedendo per conferenza dei servizi.

Il tutto da un Ministero, quello dell'Ambiente, in cui non è stato attuato, nonostante da anni ci si riempia di chiacchiere, quel cosiddetto “[dibattito pubblico](#)“, previsto peraltro dal Testo Unico dell'Ambiente D.lgs.152/2006 fin dal 2006 sui progetti più impattanti.

Poi all'art.51 del Decreto la vera e propria elusione della Valutazione di Impatto Ambientale per il potenziamento di opere esistenti stradali, ferroviarie e idriche, una violazione netta della [Direttiva 2014/52/UE](#) che obbliga di assoggettare a procedimento di V.I.A. le varianti sostanziali di queste opere. Tutto ciò comporterà con ogni probabilità solo ulteriori problemi nell'immediato futuro con ricorsi e condanne a cui porre rimedio spendendo soldi per adeguarsi.

Tante le altre norme vergognose introdotte ma qui evidenziamo due vere e proprie perle.

Alla faccia delle semplificazioni si moltiplicano le poltrone, costituendo una seconda commissione VIA nazionale specifica per le opere del [Piano nazionale Clima Energia](#). Grandi slogan, peccato che dentro questo piano ci siano i gasdotti che trasportano metano, un fossile e pericoloso gas clima-alterante. Basta però, mettere la norma, sotto il titolo accattivante “Semplificazioni in materia di green economy” e i cambiamenti climatici saranno un ricordo.



Fenicotteri rosa (Phoenicopterus roseus) in volo e centrale eolica

Il decreto-legge andrà ora in Parlamento per la conversione in legge. Se i parlamentari non avranno un sussulto eliminando questi regali a inquinatori e affaristi, introducendo norme di civiltà in cui siano capisaldi la partecipazione dei cittadini, la trasparenza e la tutela della salute, troveranno pronti alla mobilitazione le realtà firmatarie di questo comunicato per difendere territori e cittadini.

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Fairwatch
Altragricoltura, Alleanza per la Sovranità Alimentare
Coordinamento Nazionale No Triv
Rete Mamme da Nord a Sud
Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi Free Rivers Italia
Campagna Fuori dal Fossile
Ass. A Sud Onlus
Comitato No Grandi Navi
Comitato No Pedemontana
Gruppo d'Intervento Giuridico Onlus
Coordinamento No Hub del Gas
Medicina democratica Onlus
Associazione Mediterranea per la Natura Onlus
Rete Per la Tutela della Valle del Sacco – RETUVASA
Comitati Cittadini per l'Ambiente – Sulmona
Brigate Solidarietà Attiva Abruzzo
Brigate Solidarietà Attiva Marche

*Associazione “Ornitologi Marchigiani” APS
Comitato No Tunnel TAV di Firenze
Salute Pubblica, Brindisi
Comitato Tutela Parco Faggi Sgaravatti*

*Erchie Informa
LAC – Lega per l’Abolizione della Caccia – Marche
Comitato NO Pedemontana Matelica
SOS Adriatico – Emilia Romagna
Organizzazione di Volontariato per la difesa diretta della flora e fauna acquatica Care
The Oceans
Cagliari Social Forum
Opzione Zero Riviera del Brenta
Comitato popolare “lasciateci respirare” di Monselice (PD)
Trivelle Zero Marche
Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti di Taranto
Ass.eQual Mantova
ABITO su misura – tutela dei beni comuni
Associazione Antimafie Rita Atria
Comitato Difesa Comprensorio Vastese
Cobas Confederazione dei Comitati di Base
Comitato No Metano Sardegna
Comitato Familiari Vittime Casa dello studente – Rete nazionale Noi non dimentichiamo
Comitato I Discoli del Sinarca – Molise
Mobilitazione Acqua Gran Sasso
Ass.Cova Contro Onlus
Comitato per la Salute, la Rinascita e la Salvaguardia del Centro storico di Brescia
Viviamo il Liri – Comitato a difesa del Fiume Liri
Coord. delle Assoc. No Triv della Val di Noto
Forum H2O Abruzzo
COMITATO MAMME LIBERE (di Policoro-Basilicata) per la tutela dei figli
GECO – Genitori Consapevoli Basilicata
“Mediterraneo No Triv”
Noi genitori di tutti – Onlus
Rete di Cittadinanza e Comunità- Terra dei Fuochi
Stop Biocidio
Mamme Vulcaniche
Taranto Respira
Gruppo Alterazione Climatica – Pesaro
Forum Ambiente Salute e Sviluppo di Brindisi
Famiglia Casto Marcello – del rione Tamburi di Taranto*

*ODV Comitato difesa ambiente territorio Spinea
Associazione IL SALVIANO – Centro Natura Marsica
ERCI team Onlus
CSEN Ambiente
Comitato Donne 29 Agosto -Acerra*

No all'Incenerimento Sì al Riciclo Totale di Rifiuti -Fanna (PN)

Rifiutiamoli

Salix in Mente -Padova

ENPA Marche

Comitato No Stoccaggio Gas Poggiofiorito (CH)

Disarmisti Esigenti

Comitato Notube – Prov. Piacenza

Comitato Terme e Val Trebbia – Piacenza

Circolo Legambiente Val Trebbia

Forum Ambiente Salute e Sviluppo di Brindisi

Fipsas, sezione provinciale di Piacenza

Comitato Fermiamo la Guerra di Firenze

Ondaverde onlus Falconara Marittima

Mal'aria Falconara Marittima

Mamme Castenedolo Brescia

Mamme Comitato Cittadini Calcinato

Mamme Contro l'inceneritore di Mantova

Mamme No Smog Sud Milano

Laboratorio Falkatraz Onlus di Falconara marittima

Associazione “Mamme per la Salute e l'Ambiente onlus” Venafro

Associazione mamme in piazza per la Libertà di Dissenso

Non Una di Meno di Alessandria

Comitato Stop Solvay di Alessandria

Associazione GiorgioForever

Comitato Legamjonici Taranto

Comitato No Colacem

Coordinamento No Triv – Terra di Taranto

Mamme No Tap (Lecce)

Giustizia per Taranto

Peacelink

*Coordinamento per il territorio contro la discarica Armicci-Bonvicino di Lentini –
Siracusa*

Comitato No Wi-Fi Toscana

SOS – La Piana del Casone – Scarlino

Obiettivo Periferia- piana fiorentina

Biodistretto Montalbano – piana fiorentina

Alleanza Beni Comuni- piana fiorentina

Mamme NoPfas – genitori attivi – zone contaminate

Vicenza senza Elettrosmog

No alla Discarica di Torretta-Verona/Rovigo

Rete Commissioni Mensa Nazionale

Comitato No Snam – Umbria

Comitato No Devastazioni – Umbria

Ambiente e Salute nel Piceno

Trivelle Zero Molise

Comitato di Redazione PFAS.land

Forum Ambientalista

Movimento NoTap/Snam Brindisi
Redazione emergenzaclimatica.it
Collettivo No al Fossile Civitavecchia
Il Martello del Fucino
Acqua Bene Comune Pistoia
Alleanza Beni Comuni Pistoia
Comitato S.O.L.E. Civitavecchia
Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus
Ambiente Basso Molise
Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere
“Orsa Pro Natura Peligna” SULMONA
Verdi, Ambiente e Società Salento
Il Popolo degli Ulivi Puglia
*Ass. CiLLSA (Cittadini per il Lavoro, la Legalità, la Salute e l’Ambiente, operante
nell’Ovest Vicentino)*
Comitato Acqua Bene Comune di Verona
Gruppo Tamburi Combattenti, Taranto